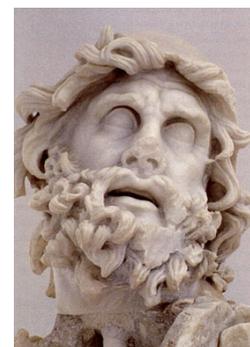
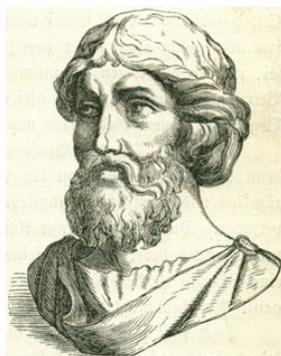


La Bellezza e la Matematica – dialogo tra Ippaso di Metaponto e Odisseo

Autrice – Valentina Poggio (Matematica, Insubria)



IPPASO - Dove sono? Chi siete voi?

NARRATORE - *L'ombra si mostrò e si dichiarò*

ODISSEO - Non riconoscete uno dei più grandi eroi del nostro tempo? Sono Odisseo, re di Itaca, sono rinomate le mie gesta, il mio coraggio durante la guerra di Troia, le mie sciagure in mare

IPPASO - Io sono Ippaso di Metaponto, sono stato allievo di una delle più grandi scuole della Magna Grecia

NARRATORE - Odisseo non si scompose, il suo volto, privo ormai di sostanza, si piegò leggermente a destra.

IPPASO - Ti prego, grande Odisseo, illuminami sulla mia locazione, sono un po' spaesato

ODISSEO - Siamo ai piedi del fiume Acheronte, siamo stati puniti per qualche colpa commessa da un dio per qualche colpa commessa, a quanto ho capito quelli in cui credevo io erano errati, Caronte, il nostro traghettatore, è appena partito, quindi temo dovremmo attendere il prossimo arrivo.

NARRATORE - *Ippaso muoveva freneticamente le punte delle dita.*

ODISSEO - Conosco questa scuola, è una scuola di combattimento, giusto?

IPPASO - Non c'è definizione più appropriata, la scuola a cui appartengo è stata fondata da uno dei più grandi della nostra storia, Pitagora. Nella mia setta, almeno per quanto concerne la mia persona, e almeno all'inizio della sua storia, si combatteva per la verità, per la conoscenza e per la scienza. La materia che più attirava la nostra attenzione è la matematica.

ODISSEO - La matematica, vedo che in futuro farà disperare schiere di persone, ma non riesco a capire cosa sia

NARRATORE - *Ippaso aveva attirato l'attenzione di Odisseo, come tutto ciò che implicava la conoscenza e l'assimilazione di informazioni nuove*

IPPASO - Perdonami, grande Odisseo, il termine matematica l'abbiamo coniato all'interno della nostra scuola, la matematica è quella scienza che regola il mondo, che soggioga l'intuito. Tutto quello che vedi, tutto quello che ti circonda, è basato su proporzioni, regole ferree, rapporti, formule; tutto il mondo è impregnato di queste regole. Osserva una margherita, il numero dei suoi petali assume sempre uno dei numeri della cosiddetta sequenza di Fibonacci, una sequenza precisa di numeri. Questo è uno dei motivi per cui ho deciso di intraprendere questo percorso di conoscenza, durante la prima lezione che ho seguito, mi si sono spalancate le porte della conoscenza. Il fascino che può avere la scoperta di un mondo così complesso, che osserva regole che anche tu, con fatica non trascurabile, puoi comprendere, non può che affascinare la persona, l'intelletto. Al contrario di quello che si può provare alla vista di un bel tramonto, di una bella donna, di un cucciolo, che può essere frutto delle tue sensazioni e del tuo essere, la matematica ha un fascino in sé, affascina direttamente la tua persona.

NARRATORE - *Odisseo era pensieroso, vedeva quello che avrebbero pensato i Pitagorici, il loro attaccamento morboso all'idea che tutto il mondo fosse regolato solo da numeri interi e loro rapporti, l'insensato tentativo di piegare la bellezza della natura e la sua complessità a ideologie loro, alla loro incapacità di comprendere una cosa più complessa di quanto non credessero*

ODISSEO - Non capisco

NARRATORE - *chiese Odisseo dopo qualche minuto*

ODISSEO - i Pitagorici lottano ciecamente per il mantenimento della loro ideologia, non dovrebbe essere una contraddizione alla teoria matematica?

NARRATORE - *Ippaso rise*

ODISSEO - Purtroppo durante il mio tempo, la matematica si è fusa con la religione, i precetti del nostro maestro sono diventati dei dogmi, delle regole che non andavano discusse, questo mina alla base il principio della matematica, per cui tutto quello che viene fatto, lo si fa per la scoperta, si deve mettere costantemente in dubbio le proprie conoscenze, o almeno quelle non dimostrate. Come ti ho già detto la matematica domina l'intuito, non ne è soggetta, al contrario di molte altre scienze, che si basano sull'osservazione e l'esperienza. Prendi un foglio di pergamena per esempio, questo è spesso pochi millimetri giusto? se lo pieghi, su se stesso, cinquanta volte, il suo spessore sarà uguale alla distanza tra la Terra e il Sole. Questo è il fascino che risiede nella matematica. Pitagora, benché io lo ammirassi molto come maestro, aveva trasformato quello che doveva essere un centro di ricerca della verità, della bellezza, in un tentativo di repressione della stessa. Così facendo ha privato, la natura, la realtà della sua bellezza più grande, il fatto proprio di non essere vincolata da quello che vogliamo noi, non è la realtà che deve piegarsi al nostro concetto di bellezza, siamo noi che dobbiamo fermarci a guardarla, e rimanere ammaliati dalla sua perfezione, dalla sua regolarità. Io stesso fui uno dei primi a minare dall'interno questa scuola, ho dimostrato che non tutto quello che ci circonda è basato su rapporti di numeri interi, e l'ho fatto partendo proprio da una delle figure più semplici, un triangolo. Morii per questo, mi assassinarono per farmi tacere, ma avevo scoperto una cosa più grande anche della grande scuola Pitagorica, avevo scoperto i numeri irrazionali.

ODISSEO - Gli uomini fanno fatica ad andare oltre le loro convinzioni, vorrebbero sempre rimanere al sicuro; è questo che ci rende diversi dagli animali...non siamo fatti per vivere come bruti.

NARRATORE - *Odisseo sorrise con le sue labbra eteree. Ippaso si voltò, Caronte era giunto e le due anime si sarebbero dovute inesorabilmente separare.*